

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23174 del 06/11/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/23973 del 06/11/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PLASTICI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI BERTINORO (FC), PROPOSTO DA PLASTISAVIO S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Plastisavio S.p.a., con sede legale nel Comune di Mercato Saraceno (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "*disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti*", l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto di Recupero Rifiuti Plastici", localizzato nel Comune di Bertinoro (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.394156 del 20 aprile 2023) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 "*riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*", le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0999591 del 2 ottobre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60) "*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)*", per la modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10*

tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

l'impianto in oggetto svolge l'attività di selezione e cernita di materie plastiche e di rifiuti non pericolosi in materiale plastico, con cessazione della qualifica di rifiuto e produzione di End-of-Waste. Le operazioni sono svolte mediante due impianti di selezione posti all'interno del capannone produttivo; si prevede una capacità massima di recupero dei rifiuti di 50 tonnellate al giorno. L'azienda ha già presentato richiesta di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale per il recupero fino a 5 ton/giorno di rifiuti; l'istanza di screening viene avviata in previsione dell'aumento della capacità di recupero, che sarà ottenuta senza interventi strutturali rispetto alla situazione esistente, ma solo estensione dei tempi di lavoro degli impianti;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0429128 del 03 maggio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0496675 del 19 maggio 2023;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. PG.2023.0523842 del 29 maggio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale”;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 30 maggio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

ai sensi dell'art. 4 del Decreto-legge 61/2023 (come convertito

dalla Legge n.100 del 31/07/2023) "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" che ha previsto la sospensione fino al 31 agosto 2023 "di tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi, comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data", il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto in esame, è stato sospeso fino al 31 agosto 2023, ricadendo il progetto all'interno del Comune di Bertinoro (FC), territorio incluso nell'allegato 1 del DL 61/2023;

pertanto, con nota di ARPAE SAC di Forlì-Cesena, trasmessa con PG.2023.0828530 del 23 agosto 2023, è stata data comunicazione della ripartenza dei termini procedimentali e del residuo periodo di osservazioni pari a 30 giorni (giorni di pubblicazione residui dal 1° maggio 2023, così come previsto dal DL 61/23) dal 1° settembre 2023 agli Enti individuati per la libera consultazione da parte del pubblico interessato;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono pervenute né osservazioni né contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

nella configurazione attuale l'azienda è autorizzata all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e produzione di End-of-Waste ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. mediante Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con DET-AMB-2023-1938 del 18/04/2023 e nello specifico si occupa dell'attività di selezione e cernita di materie plastiche e di rifiuti in materiale plastico;

il progetto, rispetto all'autorizzazione vigente, non prevede modifiche ai codici EER trattati, ma consiste nella richiesta di aumento dei quantitativi di rifiuti sui quali poter effettuare operazioni di recupero da 5 t/giorno a 50 t/giorno;

considerando le 24 ore lavorative con gli impianti alla massima capacità e tenuto conto delle 250 giornate lavorative annue, la

ditta arriverà ad un quantitativo massimo di recupero annuo di 12.500 tonnellate, cioè 10 volte di più rispetto alle 1.250 attuali;

non viene previsto un analogo aumento dei quantitativi in stoccaggio istantaneo; pertanto, le quantità complessive di rifiuti in stoccaggio istantaneo rimarranno di 300 tonnellate;

i quantitativi annui di rifiuti lavorati risulteranno comunque inferiori ai limiti massimi indicati nell'Allegato 4, suballegato 1 al D.M. 05/02/98 "Determinazione delle quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato 1, suballegato 1 del DM 5/2/1998", per l'attività di recupero effettuata nell'ambito dell'industria delle materie plastiche per le tipologie 6.1 e 6.2, pertanto la ditta non ha trasmesso la procedura per l'ottenimento degli End-of-Waste secondo le Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/06, revisione gennaio 2022;

l'aumento dell'attività avverrà senza modifiche strutturali e/o impiantistiche, senza l'inserimento di nuovi macchinari e pertanto non sono previsti cantieri;

il progetto non prevede modifiche alle aree di stoccaggio dei rifiuti, rispettivamente di 470 mq per 275 t e 116 mq per 25 t, che risultano idonee anche per i quantitativi di rifiuti previsti nel progetto, visto che i rifiuti vengono stoccati in big-bags delle dimensioni di circa 1 x 1 m ed altezza di 1,70-1,90 m che possono contenere circa 1.000 kg di materiale e risultano movibili tramite carrello elevatore;

l'attività di recupero rifiuti non pericolosi viene effettuata mediante un impianto di cernita e selezione costituito da quattro stazioni in sequenza, attraverso le quali i rifiuti plastici in ingresso verranno separati dai materiali estranei:

- vagliatura;
- demetallizzazione;
- selezione ottica;
- movimentazione pneumatica con insaccamento e pesatura;

il materiale in uscita avrà cessato la sua qualifica come rifiuto e sarà classificato come End of Waste di polistirene (PS) in conformità alla normativa UNI 10667-1;

successivamente all'innalzamento del limite da 5 a 50 t/giorno l'orario di lavoro dello stabilimento e di utilizzo dell'impianto di selezione e cernita rifiuti verrà ad estendersi anche nel periodo notturno. Il responsabile di produzione controllerà la

quantità di rifiuti lavorati sulla base del peso indicato su ogni contenitore (big-bag) di rifiuti in ingresso nell'impianto, fermando la lavorazione prima di raggiungere il limite giornaliero;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

bilancio risorse naturali ed energetiche

le risorse energetiche utilizzate dall'azienda consistono nella sola energia elettrica, non essendo presenti altre fonti energetiche. Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di risorse naturali;

i valori di consumo elettrico dei due impianti di selezione sono i seguenti, rapportati alla lavorazione di una tonnellata di materiale:

- impianto selezione PS 100 kWh/t;
- impianto selezione PET 35 kWh/t;

i consumi massimi di energia elettrica allo stato attuale, con un quantitativo di rifiuti plastici PS massimo di 5 ton/giorno e di materiali plastici PET di 8 ton/giorno, sono pertanto complessivamente quantificabili in 780 kWh al giorno;

nella situazione futura, con un quantitativo massimo di rifiuti plastici di 50 t/g ed un quantitativo di materiali plastici PET che rimarrà di 8 t/g, si avrà quindi un consumo pari a 5280 kWh al giorno;

si avrà quindi un incremento dei consumi elettrici, in condizioni teoriche di lavorazioni dei massimi quantitativi di rifiuti e materiali plastici, da 780 a 5.280 kWh al giorno;

l'incremento sarà in ogni caso legato all'aumento assoluto dei quantitativi di rifiuti lavorati, ma non vi sarà un aumento dei consumi energetici in rapporto ai quantitativi degli stessi: i kWh per ogni tonnellata di rifiuti selezionati rimarranno invariati, non essendo previste sostituzioni dei macchinari o nuovi impianti;

per queste ragioni si ritiene di poter considerare l'impatto del progetto sulle risorse energetiche di tipo "negativo non significativo", con una durata legata ai tempi di lavorazione, una frequenza correlata ai giorni di attività e nessuna caratteristica di irreversibilità;

impatto atmosferico e odorigeno

l'incremento dei quantitativi massimi di rifiuti lavorati dall'impianto di selezione PS dalle attuali 5 t/g a 50 t/g comporterebbe l'aumento delle ore lavorate per la linea di

selezione PS da 8 fino ad un massimo di 24 h/g, mantenendo le medesime concentrazioni di inquinanti nell'emissione E2;

il calcolo del flusso di massa in queste condizioni porterebbe ai seguenti valori:

- F.M. E1 futuro (invariato) = $13.000 \times 8 \times 10 = 1.040.000$ mg/giorno = 1,040 kg/g;
- F.M. E2 futuro = $21.000 \times 24 \times 9 = 4.536.000$ mg/giorno = 4,536 kg/g;
- F.M. complessivo futuro = $1,040 + 4,536 = 5,576$ kg/g;

il valore massimo di flusso di massa complessivo potrà quindi passare dagli attuali autorizzati 2,552 kg/g a 5,576 kg/g;

i calcoli sono stati effettuati considerando i valori limite di portata e concentrazione: nelle condizioni reali i flussi di massa effettivi risulteranno considerevolmente inferiori. Gli autocontrolli sull'impianto di selezione con relativo filtro ed aspirazione, effettuati in un analogo impianto attivo presso lo stabilimento di Mercato Saraceno, hanno evidenziato concentrazioni di polveri variabili tra gli 0,97 e 1,37 mg/Nmc, a fronte di un limite di 10 mg/Nmc;

per l'impianto di selezione rifiuti PS, con emissione E2, si possono prevedere concentrazioni di inquinanti analoghe o comunque mediamente inferiori al 50% di quelle limite autorizzate, il che porterebbe ad un flusso di massa complessivo dello stesso ordine di grandezza di quello limite attualmente autorizzato;

gli inquinanti presenti nelle emissioni sono costituiti da materiale particellare, derivante da rifiuti e materiali plastici, senza presenza di composti organici volatili o sostanze di altro tipo che possano avere effetti odorigeni; nelle operazioni di selezione i materiali non vengono fusi né riscaldati o portati a temperature tali da provocare rilasci di gas o vapori di alcun tipo;

sulla base di queste considerazioni il proponente ritiene di poter affermare che, nonostante l'aumento del flusso di massa giornaliero correlato all'aumento delle ore lavorative, l'impatto del progetto sulla componente ambientale "atmosfera" risulterà negativo ma non significativo, visto che la concentrazione degli inquinanti per unità di volume nelle emissioni rimarrà invariata;

la durata dell'impatto sarà legata alle ore di funzionamento dell'impianto di selezione dei rifiuti, attivo con frequenza giornaliera nei giorni di attività dell'azienda, e gli effetti non presentano caratteristiche di irreversibilità;

impatto acustico

il previsto aumento del quantitativo di rifiuti in lavorazione comporterà un aumento delle ore di funzionamento della linea di recupero rifiuti, ma non vi sarà un incremento del livello sonoro degli impianti, in quanto le lavorazioni verranno effettuate in ambienti chiusi, all'interno dei capannoni senza, dunque, impatti rilevanti verso l'esterno;

per quanto riguarda l'apporto del traffico veicolare sulla componente "rumore", non ci saranno modifiche di rilievo in quanto il transito dei veicoli avviene su via Siena, strada caratterizzata dalla presenza di diverse altre attività produttive con i rispettivi traffici indotti ed interessata anche dal traffico veicolare di attraversamento: l'incremento da 0,5 ad un massimo di 3 autotreni al giorno e l'aumento degli accessi dei dipendenti per il passaggio da 1 a 3 turni non comporteranno un impatto significativo sul clima acustico della zona;

impatto su suolo e sottosuolo

la modifica oggetto dello screening non comporterà impatti sul suolo e sottosuolo della zona, non essendo presenti nel ciclo produttivo lavorazioni che possano causare sversamenti di liquidi o materiali sul terreno: le movimentazioni di materiali e di rifiuti, tutti allo stato solido, avvengono prevalentemente all'interno del capannone su superficie pavimentata ed in parte sul piazzale esterno dello stabilimento, provvisto di pavimentazione in asfalto e sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con pozzetti e scarico in rete fognaria. Anche le superfici delle aree di stoccaggio materiali rimarranno invariate;

non si prevedono pertanto impatti significativi sul suolo e sottosuolo successivamente all'incremento della quantità di rifiuti recuperati nell'impianto;

impatto su acque superficiali e sotterranee

nel ciclo produttivo dell'azienda non sono presenti scarichi idrici produttivi né prelievi di acqua da sorgenti o pozzi del territorio. Sono presenti scarichi civili derivanti dai servizi igienici e lo scarico delle acque meteoriche in fognatura. L'incremento della quantità di rifiuti recuperati oggetto dello screening non comporterà variazioni rispetto alla situazione descritta nell'istanza AUA; pertanto, non vi saranno impatti sull'ambiente idrico della zona;

impatto da traffico veicolare

l'aumento dei quantitativi di materiali lavorati comporterà un

aumento del traffico degli automezzi per le operazioni di carico e scarico materiali. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali plastici all'interno dello stabilimento non subiranno modifiche rispetto alla situazione attuale: i quantitativi di rifiuti e materiali in stoccaggio provvisorio rimarranno i medesimi;

l'incremento del traffico consisterà in una maggiore frequenza delle operazioni di carico e scarico materiali: attualmente il conferimento ed il ritiro dei materiali vengono effettuati circa ogni due giorni mediante un autotreno, con l'aumento della lavorazione dei rifiuti fino a 50 t/giorno si può considerare un afflusso massimo di n° 3 autotreni al giorno. Il numero di autotreni sarà commisurato ai quantitativi di materiali lavorati. L'accesso degli autotreni per le operazioni di carico e scarico avverrà esclusivamente durante il periodo diurno e non in quello notturno;

con il passaggio dell'orario di lavoro da 8 ore/giorno a 24 h/g, quindi da 1 a 3 turni, si avrà anche un aumento del numero degli accessi dei lavoratori dell'azienda che risulterà comunque ridotto (l'azienda prevede un organico di 12 lavoratori complessivi) e limitato agli orari di entrata ed uscita dal lavoro. L'apporto sulla componente "rumore" non subirà modifiche di rilievo in quanto il transito dei veicoli avviene su via Siena, strada caratterizzata dalla presenza di diverse altre attività produttive con i rispettivi traffici indotti ed interessata anche dal traffico veicolare di attraversamento: l'incremento da 0,5 ad un massimo di 3 autotreni al giorno e l'aumento degli accessi dei dipendenti per il passaggio da uno a tre turni non comporteranno un impatto significativo sul clima acustico della zona;

l'impatto ambientale sul traffico viene quindi considerato "negativo non significativo" in quanto vi sarà un aumento del numero di automezzi in transito nello stabilimento, ma senza variazioni del numero di automezzi in rapporto ai quantitativi di rifiuti lavorati, e l'incremento da 0,5 ad un massimo di 3 autotreni al giorno non comporterà un impatto significativo sul traffico della zona, così come l'aumento dei transiti delle auto dei 12 lavoratori nel passaggio da uno a tre turni di lavoro, vista anche la posizione dello stabilimento all'interno di una zona artigianale nella quale sono presenti diverse attività produttive con un consistente traffico veicolare di automezzi;

la durata dell'impatto sarà limitata ai periodi di transito dei veicoli, con frequenza quotidiana, legata comunque ai giorni di attività dell'azienda, e nessun effetto irreversibile;

impatto su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

per la valutazione dell'impatto ambientale sulla flora, la fauna e gli ecosistemi della zona si è fatto riferimento al sistema vincolistico ambientale e nello specifico alle aree afferenti alla Rete Natura 2000;

a circa 5 km di distanza in direzione ovest è presente il sito SIC IT4080006 "Meandri del Fiume Ronco", ma la zona nella quale si trova lo stabilimento non è ricompresa all'interno della Rete Natura 2000;

non si prevedono interferenze né impatti rilevanti sulla flora e la fauna di tale area conseguenti al previsto aumento delle quantità di rifiuti recuperate, sia per la distanza che per il limitato impatto dell'incremento delle operazioni di recupero rifiuti sia dal punto di vista delle emissioni di inquinanti;

il flusso di massa giornalieri delle emissioni in atmosfera subirà un incremento legato al maggior numero di ore lavorate rispetto alla situazione attuale, ma il flusso orario di massa non verrà cambiato e la concentrazione degli inquinanti nelle emissioni atmosferiche rimarrà all'interno dei limiti di legge;

l'attività non prevede emissioni idriche né rilascio di materiali sul terreno, né allo stato attuale né in quello futuro. Per queste ragioni si ritiene che l'impatto del progetto sulla componente flora, fauna ed ecosistemi possa essere considerato "negativo non significativo", con durata e frequenza legate agli orari di attività degli impianti di selezione e non comportando effetti di tipo irreversibile;

impatto su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

il progetto non comporterà alterazioni o modifiche dello stato dei luoghi e degli edifici, né di eventuali beni o aree oggetto di tutela paesaggistica e neanche di beni materiali legati al patrimonio architettonico, archeologico o agroalimentare. Non ci saranno modifiche all'aspetto esteriore degli edifici e dell'area nella quale si trova l'insediamento, che è situata all'interno di una zona artigianale con presenza di numerose attività produttive. Si ritiene pertanto che non vi saranno impatti su tale componente;

salute pubblica e aspetti socioeconomici

il progetto di incremento dei quantitativi di rifiuti lavorati non comporta scarichi idrici, non presenti nell'attività produttiva, né il rilascio di materiali nel suolo. Vi sarà un aumento del flusso di massa giornaliero degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera, ma le portate di emissione e le concentrazioni resteranno invariate rispetto alle condizioni

lavorative attuali. Non vi sono né vi saranno rilasci di sostanze odorigene, composti organici volatili o altri inquinanti che possano avere effetti sulla salute della popolazione presente nell'area;

si ritiene pertanto che l'impatto sulla salute pubblica del progetto possa considerarsi di tipo "negativo non significativo", in quanto comporterà sì un aumento del flusso di massa giornaliero delle emissioni in atmosfera, ma nessuna variazione delle portate e concentrazioni orarie attuali, già autorizzate con AUA. La durata e la frequenza dell'impatto saranno correlate ai tempi ed ai giorni di lavoro dell'attività, e l'effetto non avrà caratteristiche di irreversibilità;

con l'incremento della quantità di rifiuti lavorati, l'azienda prevede inoltre di poter estendere il suo orario di lavoro, passando così da un singolo turno a tre turni di lavoro. La nuova condizione potrà comportare la necessità di assunzione di nuovi dipendenti: complessivamente si prevede un numero di 12 lavoratori operanti nello stabilimento, distribuiti nei vari turni a seconda delle esigenze e delle necessità produttive, che possono variare in funzione delle richieste del mercato;

l'incremento della quantità di rifiuti recuperati potrà comportare pertanto un impatto positivo sugli aspetti socioeconomici, con offerta di nuove opportunità lavorative;

misure emergenziali in caso di allagamento

lo stabilimento si trova in un'area che nel Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è classificata come Art. 6 "Aree di potenziale allagamento";

nello stabilimento non sono e non saranno stoccati rifiuti all'esterno del capannone;

nell'area esterna verranno stoccati materiali plastici in PET in attesa di essere selezionati, materiali plastici in PET post-selezione e da End-of-Waste ottenuti dal processo di recupero rifiuti in PS mediante selezione, tutti stoccati all'interno di big-bags posizionati su pallet;

in caso di forti piogge o allagamento non vi saranno rilasci di sostanze chimiche o inquinanti di altri tipo, né di polveri di piccola granulometria in quanto i materiali plastici hanno una dimensione maggiore (qualche cm) e non sono sporchi o contaminati da altre sostanze o materiali;

nell'eventualità di trascinarsi con rovesciamento dei big-bags e spargimento sul piazzale, comunque, sulle caditoie della rete

fognaria sono presenti reti metalliche per impedire il passaggio dei materiali nei pozzetti;

i rifiuti plastici in PS stoccati all'interno del capannone vengono immagazzinati allo stesso modo, in big-bags su pallets, e presentano le stesse caratteristiche di dimensioni e assenza di sostanze chimiche o altri inquinanti, per cui nella remota eventualità di inondazione di forte entità con apertura dei portoni e trascinamento di questi rifiuti non sussisterebbero comunque particolari criticità dal punto di vista dell'impatto ambientale sui corpi idrici;

un flusso di acqua di dilavamento alluvionale al di fuori della rete di scarico dello stabilimento potrebbe dirigersi verso via Siena o verso i terreni sul retro dello stabilimento, ma non presentando le acque di dilavamento dei materiali particolari criticità legate alla presenza di inquinanti, si ritiene che sui target ambientali della zona non vi sarebbero impatti di particolare rilievo, se non diffusione e deposito di materiali plastici sostanzialmente inerti;

come misure precauzionali in caso di allagamento l'azienda prevede di interrompere immediatamente le lavorazioni di selezione di entrambe le linee produttive, con spegnimento degli impianti di selezione materie plastiche PET e selezione rifiuti plastici PS, nonché dei relativi impianti di aspirazione e filtrazione. Dopo aver verificato lo spegnimento degli impianti i portoni del capannone saranno chiusi ed il personale presente abbandonerà lo stabilimento;

per quanto riguarda il progetto in oggetto, ossia l'incremento da 5 a 50 ton/giorno di rifiuti plastici PS in lavorazione, questo non comporterà differenze rispetto alla situazione attuale in quanto non sono previsti aumenti delle quantità di rifiuti in stoccaggio temporaneo nello stabilimento;

misure di mitigazione

sulla base delle analisi e considerazioni effettuate, ed in relazione alle attività effettuate nello stabilimento ed alla tipologia di impianti, macchinari, strutture e materiali presenti nell'insediamento, si ritiene che gli impatti ambientali più significativi possano essere individuati nelle emissioni in atmosfera e nelle emissioni sonore, in quanto maggiormente suscettibili di superamenti dei limiti di legge a seguito di malfunzionamenti, avarie, rotture degli impianti o altro;

le misure di prevenzione intraprese dall'azienda per evitare superamenti dei limiti di inquinanti emessi in atmosfera e superamenti dei livelli assoluti e differenziali di immissione

sonora, consisteranno nelle costanti verifiche del corretto funzionamento degli impianti di aspirazione e filtrazione, con autocontrolli annuali alle emissioni e controlli dell'efficienza di filtrazione tramite pressostati differenziali;

per la verifica del rispetto dei limiti di immissione sonora l'azienda provvederà a verifiche post opera dell'impatto acustico dell'attività con misurazioni puntuali dei livelli sonori, prevedendo eventuali misure di attenuazione in caso di criticità. Le verifiche delle emissioni sonore verranno effettuate periodicamente ed in occasione di eventuali modifiche strutturali o segnalazioni di rumorosità anomale da parte del personale della ditta;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

progetto

dal punto di vista strettamente progettuale lo scenario proposto non prevede alcuna modifica strutturale, impiantistica o edilizia. Non variano inoltre i criteri gestionali dell'impianto e non è previsto l'inserimento in autorizzazione di nuovi codici EER;

per questo si ritiene che il progetto in quanto tale non presenti elementi di criticità impiantistica, gestionale e territoriale;

bilancio risorse naturali ed energetiche

da quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, il consumo di energia elettrica, con gli impianti alla massima capacità lavorativa, sarà maggiorato di circa 6 volte rispetto allo stato attuale (da 780 a 5.280 kWh al giorno);

dato che il consumo energetico riportato è proporzionale e coerente con la modifica ad oggetto e che all'incremento di energia corrisponde un aumento del recupero di rifiuti, con una conseguente riduzione dell'utilizzo di materie prime, si può considerare l'impatto non significativo. Si chiede tuttavia al proponente di valutare uno studio di fattibilità per l'installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

non si riscontrano impatti relativamente al consumo di risorse idriche e naturali;

atmosfera e odori

lo stabilimento effettua attività di selezione di materiali plastici in polietilene (PET) e di rifiuti plastici in polistirene (PS) tramite due linee distinte, con produzione finale

rispettivamente di materiali plastici e di EoW;

i due impianti di cernita e selezione sono analoghi e comprendono le seguenti attività:

- vagliatura del prodotto, con aspirazione di polveri e pezzi leggeri collegata ad un impianto di abbattimento con filtro a maniche;
- demetallizzazione, solo per la linea in PS;
- selezione ottica dei materiali eseguita in ambiente confinato ed aspirato;
- movimentazione pneumatica, insaccamento e pesatura;

la richiesta di screening è inerente all'aumento dei quantitativi di rifiuto trattati, che passeranno dalle attuali 5 t/giorno ad un massimo di 50 t/giorno. L'aumento dell'attività avverrà senza modifiche strutturali e impiantistiche ma operando sui tempi di lavoro delle linee di recupero, che passeranno dalle attuali 8 h/giorno autorizzate a 24 h/giorno, con conseguente aumento delle ore di attività degli impianti e quindi dei flussi di massa attesi alle emissioni convogliate;

attualmente la ditta è autorizzata all'emissione dei seguenti flussi di massa:

- E1 (impianto selezione PET): Polveri totali - 130 g/h per un totale giornaliero di 1,04 kg/gg;
- E2 (impianto selezione PS): Polveri totali - 189 g/h per un totale giornaliero di 1,512 kg/gg;

con la richiesta in oggetto, aumentando le ore di attività giornaliera da 8 a 24, i flussi di massa previsti saranno rispettivamente:

- E1 (impianto selezione PET): Polveri totali - 130 g/h per un totale giornaliero di 3,12 kg/gg;
- E2 (impianto selezione PS): Polveri totali - 189 g/h per un totale giornaliero di 4,54 kg/gg.

dalla documentazione presentata si evince la presenza di diversi edifici ad uso residenziale nelle immediate vicinanze dell'impianto;

infine, si prende atto della dichiarazione della ditta in riferimento alle prestazioni impiantistiche dell'impianto, basate su quanto misurato in concomitanza con gli autocontrolli annuali effettuati in un analogo impianto attivo presso lo stabilimento di Mercato Saraceno, per cui prevedono dati emissivi "reali" significativamente inferiori a quanto autorizzato di circa 80 -

90%;

visto quanto sopra si ritiene che la modifica in oggetto porterà ad un aumento delle emissioni, e quindi una maggiore ricaduta di polveri, in particolare nelle immediate vicinanze dell'impianto, ma si stima che l'entità di tale impatto (quantificabile solo eseguendo una valutazione modellistica di diffusione delle emissioni convogliate Ante e Post Operam), non sarà tale da determinare un peggioramento significativo della qualità dell'aria nell'area in esame;

inoltre, si rileva che il PAIR 2030, adottato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 527 del 17/04/2023, prevede obiettivi di riduzione delle emissioni (13% di riduzione delle emissioni di PM10 e PM2.5 al 2030) e, relativamente alle aziende soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale, rimanda alla Regione l'adozione di nuovi criteri CRIAER, la cui revisione "...sarà effettuata sulla base delle migliori tecniche disponibili applicabili ai diversi settori...". La Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione stabilisce le conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti; in particolare la BAT25 riporta il filtro a tessuto (di cui è dotata l'emissione E2) come sistema di abbattimento per le emissioni in atmosfera di polveri derivanti da trattamento meccanico dei rifiuti, ed un relativo valore di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) compreso fra 2 e 5 mg/Nm3 di polveri, dato coerente anche con quanto dichiarato dalla ditta;

data la tipologia di attività non si prevedono potenziali impatti odorigeni presso i recettori individuati all'intorno dell'azienda;

pertanto, si ritiene che la modifica richiesta comporti un impatto negativo, ma non significativo per la matrice aria;

rumore

il previsto aumento del quantitativo di rifiuti in lavorazione comporterà un aumento delle ore di funzionamento della linea di recupero rifiuti;

non vi sarà un incremento del livello sonoro degli impianti, in quanto le lavorazioni verranno effettuate in ambienti chiusi, all'interno dei capannoni senza, dunque, impatti rilevanti verso l'esterno;

considerato inoltre che i ricettori abitativi più prossimi sono situati ad una distanza pari a circa 120 metri lineari dagli impianti di filtrazione e che tale distanza garantisce un significativo abbattimento delle emissioni sonore;

limitatamente a quanto descritto dal proponente, considerando le

tipologie di lavorazioni effettuate ed il contorno acustico dell'area, non si prevedono impatti significativi in relazione alla matrice rumore;

per quanto riguarda l'apporto del traffico veicolare sulla componente "rumore", si concorda con il proponente e non si considera significativo l'impatto prodotto dalla modifica ad oggetto;

acque superficiali e sotterranee

posto che nello Studio Preliminare Ambientale viene descritto che:

- l'impianto non ricade in alcun settore di classificazione individuato dalla cartografia "Zone di protezione delle acque sotterranee - Aree di ricarica" del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia-Romagna;
- l'impianto ricade in un'area di rischio idrogeologico classificata "Aree di potenziale allagamento" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- l'intervento non prevede variazioni impiantistiche e del ciclo produttivo che possono modificare gli scarichi;
- l'impianto non genera scarichi idrici di tipo industriale. Gli scarichi presenti sono di tipo civile (servizi igienici) e acque meteoriche recapitanti in pubblica fognatura;
- il ciclo produttivo non prevede il prelievo di acqua superficiale o sotterranea;
- non sono previsti impatti sullo stato qualitativo e quantitativo delle acque;

considerato inoltre che non è prevista una fase di cantiere per la modifica in oggetto trattandosi di modifica del ciclo lavorativo;

concordando con quanto descritto nello Studio Preliminare Ambientale e considerati gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto non comporta impatti negativi significativi sulla complessità della matrice acqua (acque superficiali e sotterranee);

suolo e sottosuolo

la modifica in oggetto non prevede consumo di suolo e nemmeno modifiche strutturali o fasi di cantiere; pertanto, si considera nullo l'impatto su questa matrice;

rifiuti

Considerato che nello studio preliminare ambientale viene

descritto che:

- le quantità complessive di rifiuti in stoccaggio istantaneo rimarranno di 300 t (275 t per la categoria 6.1 e 25 t per la categoria 6.2);
- le aree di stoccaggio rifiuti rimarranno invariate;
- i quantitativi annuali lavorati a seguito della modifica in oggetto risultano di 11.250 t/anno per la categoria 6.1 e 1.250 t/anno per la categoria 6.2; tali quantitativi sono in accordo con i limiti previsti di cui all'All.1, suballegato 1, del DM 5/2/98;
- l'EoW prodotto viene certificato in conformità alla normativa UNI 10677-1;
- è previsto un incremento delle attività di carico/scarico, fino ad un massimo di tre autotreni al giorno;
- le tipologie di rifiuto rimangono invariate;

considerato inoltre che le operazioni di stoccaggio rifiuti e di carico/scarico avvengono al coperto, mentre all'esterno sono stoccati le plastiche PET e PS selezionate e gli EoW;

limitatamente a quanto descritto dal proponente, considerando le tipologie di rifiuti gestiti e prodotti, plausibili e compatibili con le attuali normative, pertanto non si prevedono impatti significativi in relazione alla matrice rifiuti;

infine, nulla da rilevare in merito alla "Procedura emergenziale in caso di allagamento" che si ritiene esaustiva e si propone di allegarla al manuale operativo della ditta;

traffico veicolare

l'impatto ambientale sul traffico indotto dalla modifica ad oggetto può effettivamente essere considerato non significativo;

valutati l'incremento da 0,5 a 3 autotreni al giorno per le operazioni di carico e scarico materiali e l'aumento dei transiti delle auto dei 12 lavoratori nel passaggio da 1 a 3 turni di lavoro non impattanti in maniera significativa sul traffico attuale, vista la posizione dello stabilimento all'interno di una zona artigianale, la tipologia di strade intercettate dal traffico dell'azienda e la durata dell'impatto limitato ai periodi di transito dei veicoli, con nessun effetto irreversibile;

biodiversità

l'intervento è tale per cui non si prevedono impatti negativi su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi;

paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

analogamente a quanto riportato per la matrice biodiversità, anche per il paesaggio, non sono previsti impatti;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0999591 del 2 ottobre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Impianto di Recupero Rifiuti Plastici", localizzato nel Comune di Bertinoro (FC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere presentato in sede di istanza di autorizzazione uno studio di fattibilità per l'installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

si fa inoltre presente che in sede di istanza di autorizzazione, andrà allegata/integrata nel manuale operativo la "Procedura emergenziale in caso di allagamento", così come descritta in questo procedimento;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474

"Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche

potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Impianto di Recupero Rifiuti Plastici", localizzato nel Comune di Bertinoro (FC), proposto da Plastisavio S.p.a., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:
1. dovrà essere presentato in sede di istanza di autorizzazione uno studio di fattibilità per l'installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale

sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

- f) di stabilire l'efficacia temporale per l'attuazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Plastisavio S.p.a., al Comune di Bertinoro, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'Azienda U.s.l. Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI